

”

La situazione del Mediterraneo crea nella nostra classe politica, che non è veramente pasta di eroi, e nell'opinione pubblica che ne subisce i riflessi psicologici, preoccupazioni che spengono la voglia di cogliere quel che potrebbe, in altri momenti, completare la conoscenza della figura del dittatore libico.

Tuttavia vale forse la pena di registrare la gratitudine dimostrata dal colonnello verso una persona autorevole che osò dire gran bene di lui in una lunga intervista concessa all'*Arena* di Verona.

Il personaggio così poco perspicace è il Vescovo di Tripoli, un presule

veneto che esaltò Gheddafi come una figura religiosa da santificare, un vero padre e benefattore del suo popolo. Questo panegirico suscitò allora le proteste di numerosi veneti profughi dalla Libia, da cui erano stati cacciati, proprio per il livore antitaliano di Gheddafi, in modo brutale e previa una spietata spogliazione dei loro beni, frutto di anni di fatica che avevano contribuito al progresso del paese.

Ebbene, dove è ora il Vescovo di Tripoli così bene orientato verso Gheddafi? Lo avrete già letto. Il presule è ora in galera per la sola colpa di essere italiano, insieme ad altri sacerdoti suoi connazionali.

Disco
Rasso